

**TV. Domani il nuovo show su Canale 5. Insieme ad Ambra**



# Il Boom di Gene e Teo ... e «appare» Celentano

Di nuovo insieme da domani sera su Canale 5 Gene Gnocchi e Teo Teocoli, nel programma *Il boom*. Una rievocazione musicale (e non solo) degli anni 50 alla quale partecipa anche Ambra, «strappata» dalla *Generazione X*. Lo scontro irresistibile tra i due comici alla base di un impianto spettacolare impegnativo sul quale la rete punta molto. Celentano (per la prima volta sulle reti Fininvest) ospite della seconda puntata.

produttivo bestiale di Canale 5. Invece è andata così: una sera, scendendo in cantina col bottiglione, Gigi Vesigna (consulente del programma ed ex direttore di *Sorrisi e canzoni*, ndr.) ha trovato un phon degli anni '50. Ha telefonato a Fatma, che gli ha subito detto: «facciamo un programma. Poi hanno allargato il tiro ed eccoci qui». Ma che cosa ne sa, Gene Gnocchi, che è del '55, degli anni '50? «Mi risponde, compiacente: «Negli anni '50 mio padre mi portava in bicicletta a diffondere l'Unità. Ora non si può più: con le cassette e il resto, ci vuole un furgoncino».

Teo invece racconta: «Io negli anni '50 ero già in attività. Avevo già i miei jeans, che purtroppo non si scolorivano mai. Tutti mi prendevano in giro perché, a furia di sfregarli avevo fatto dei buchi, che allora era proprio roba da pezzenti. Per noi ragazzi di periferia andare in centro a Milano era come andare a New York. A quei tempi nel mio quartiere la tv ce l'aveva solo lo straccione. Lo so, vi sembrerà impossibile, ma era così».

E adesso come stanno le cose tra l'ex ragazzo di periferia Teo e l'ex bambino di famiglia comunista Gene? «Tra me e Gene - risponde Teocoli - c'è in effetti una piccola diatriba politica, come tra

Peppone e Don Camillo. È un pò la sinistra che litiga col centro. Per la destra credo che inviterei La Russa...». Ma Gnocchi precisa: «Questo in realtà non sarà un programma musicale, ma un programma politico, nel quale intendiamo svizzerare il significato delle elezioni, che noi abbiamo vinto. Come ho già avuto occasione di dire, io sono tornato in Fininvest come inviato di Massimo D'Alema. Ora il Bonolis è venuto di qua, forse mi toccherà ritornare di là. È tutta una transumanza». E Teo: «Io in Rai ci sono già stato per circa 12 minuti».

Così surrealmente dialogano i due comici, che nel *Boom* cante-ranno anche, seguendo i loro peggiori istinti. Teocoli assicura che ballerà da solo, mentre Gnocchi annuncia che si sta allenando segretamente nel twist. E rivela che forse porterà in tv anche il grande Rubagotti di *Mai dire gol*. Ma quello del rapporto con la Gialappa's Band è un tasto delicato da trattare con Teo, che torna subito a farsi prendere dal suo delirio esacerbato, per rievocare e rivendicare cose che non vogliamo più dover riferire. Gli artisti, si sa, sono come gli innamorati traditi. E gli innamorati, come dice la canzone, sono sempre soli, coi loro tormenti che fanno ridere tutti gli altri.

**MARIA NOVELLA OPPO**  
**MILANO.** Basta guardarli insieme e subito si capisce il perché de *Il boom*, il programma con Gene Gnocchi e Teo Teocoli che da domani andrà in onda su Canale 5 alle 20, 30. Sono loro i nuovi Tognazzi e Vianello della tv e fanno ridere senza bisogno di niente e di nessuno. La fu Fininvest, oggi Mediaset, mette comunque in campo tutti i suoi potenti mezzi, cioè: la megaproduttrice galattica Fatma Ruffini, la conduttrice Ambra Angiolini e il regista Beppe Recchia (che è il migliore di tutti). In più c'è anche una complicata struttura diciamo così «teorica», che si rifà ai «mitici» anni '50 Intesi sia come «boom» industriale che come periodo di grandi rivoluzioni consumistiche, comportamentali e canore. Ma sostanzialmente il programma vuole essere una gara musicale,

alla quale partecipano le orchestre, che della musica diciamo così «d'epoca» sono state le regine. Mentre il re della foresta, almeno in Italia è stato e rimarrà per sempre Adriano Celentano, che (udite, udite!) parteciperà alla seconda puntata e nella prima lancerà uno dei suoi messaggi registrati. Teo, felice di aver convinto il Molleggiato a debuttare in Fininvest, annuncia anche che per la prima volta Adriano non parlerà di Dio, ma si limiterà più prosaicamente a promuovere il suo nuovo disco. E meno male così.

E Ambra? Ambra alla conferenza stampa non c'era, ma in tv ci sarà e come. Anche se, francamente, guardando Gene e Teo guerreggiare in diretta, non se ne capisce proprio la necessità. Gene spiega così la nascita del *Boom*: «Penserete a uno sforzo

produzione, si misero in contatto con la Metropolitan Transit Authority, l'ente della metropolitana di New York. Ci furono varie riunioni con il loro ufficio delle pubbliche relazioni, nella persona di Jules Garfield: era d'accordo in linea di massima sulla sequenza, ma ci segnalò varie imprecisioni. Tutto ciò che riguardava il treno sulla sopraelevata era inverosimile: noi avevamo immaginato che il treno si schiantasse contro un altro treno in sosta, appena fuori la stazione, ma questo non sarebbe mai potuto accadere, grazie alle misure di sicurezza. Comunque Garfield ci assicurò che, se ci fossimo accordati su alcuni dettagli che avrebbero reso la scena più realistica, la Mta ci avrebbe assicurato il massimo appoggio logistico. Alla fine, scrivemmo una sceneggiatura assai più accurata, e la Mta ci diede il via.

La scena non fu girata in sequenza. Ci vollero cinque settimane, e senza poter girare tutti i giorni. Avevamo il permesso di usare un settore della Stillwell Line, che attraversa Brooklyn da Coney Island fino a Manhattan. Dopo un po' di ricerche, individuammo un tratto della linea, da Bay 50th Street fino alla 62esima, che era perfetto. Vicino all'ingresso della stazione di Bay 50th Street, c'erano i palazzoni del quartiere di Marlboro, che erano ideali come abitazione di Doyle.

L'inverno fra il '70 e il '71 fu terribile. Io speravo nel brutto tempo, che avrebbe reso la scena più emozionante, ma serviva anche molta

**DALLA PRIMA PAGINA**  
**Quella scena dell'inseguimento**

luce. Eravamo «appesi» alle previsioni meteorologiche, e quando sapevamo che il giorno dopo il tempo sarebbe cambiato, preparavamo qualche altra scena. L'inverno fu gelido. Poca neve, poca pioggia, molto sole ma anche un freddo cane per tutto dicembre e gennaio, i mesi in cui girammo l'inseguimento. A volte il gelo era tale che la cinepresa si congelava, o il treno non riusciva nemmeno a partire, o la macchina per fare le scintille non funzionava... Il tratto della Stillwell Line era di otto fermate, corrispondenti a 26 isolati, ma potevamo girare solo dalle 10 del mattino alle 3 del pomeriggio, nell'intervallo fra le ore di punta. Insomma, le ore per girare erano davvero poche ed era fondamentale che ogni attore, ogni *stuntman*, ogni comparsa sapesse perfettamente cosa doveva fare. Quindi, era altrettanto decisivo che ogni singola inquadratura fosse perfettamente chiara sulla carta e nella mia testa, prima di girarla.

L'auto era una Pontiac marone del 1970. Avevamo anche un «muletto», senza i sedili posteriori, per le scene girate dall'interno dell'abitacolo. Poiché in molte immagini c'erano pedoni che attraversavano o camminavano, non potevamo accelerare le sce-

ne in moviola, e tutto doveva essere girato a velocità reale. Spesso l'auto correva a 90 miglia all'ora. Anche quando era Gene Hackman a guidare. Di fatto, è lo stesso Hackman a guidare nella maggior parte delle scene usate nel montaggio finale: ma le scene più pericolose furono girate da Bill Hickman, uno dei migliori *stuntmen* di Hollywood.

Hickman girò anche la prima scena del primo giorno di riprese. È la scena in cui Doyle guida sotto la sopraelevata, guarda in alto per vedere dov'è il treno, un'auto impegna l'incrocio, Doyle la schiava per un pelo, sterza, entra per alcuni metri in una stazione di servizio, esce e riprende la corsa sotto i binari. Tutto era pronto. Quattro cineprese in funzione. Successo, naturalmente, quel che non doveva succedere, e l'inquadratura venne assai più movimentata di quanto io o Hickman avessimo previsto. Il pilota dell'altra macchina sbagliò il tempo della frenata, e invece di inchiodare a pochi metri dalla Pontiac, la centrò in pieno. Le macchine divennero due fisarmoniche. Così avevamo sfasciato la nostra auto il primo giorno di riprese! Fortunatamente, né Bill né l'altro *stuntman* si fecero nulla.

In quasi tutte le scene, gli agenti della polizia stradale di New York bloccavano il traffico in tutte le vie circostanti. Il loro aiuto fu incredibile: avevano addirittura sincronizzato i semafori in funzione delle nostre riprese! Solo per un'inquadratura non usammo alcun controllo. La girammo con due cineprese montate sull'auto, una nell'abitacolo una fuori. Hickman guidava, io ero in macchina con lui. Facemmo l'intero percorso dell'inseguimento, tutti i 26 isolati, a circa 90 miglia all'ora, senza polizia né traffico bloccato, solo con la sirena, passando sempre con il rosso e guidando contromano! La usammo come copertura per tutta la sequenza.

Mi chiedono sempre come ho fatto a girare quella sequenza. La risposta è ovvia... l'ho girata inquadratura per inquadratura, con molte prove, molta pianificazione e molta, molta fortuna. Ma il 50 per cento della forza della sequenza viene dal sonoro e dal montaggio. Il primo montaggio faceva schifo! Aggiungendo i rumori e gli effetti sonori, e lavorando col montatore Jerry Greenberg - togliendo un'inquadratura là e aggiungendo un fotogramma lì, cambiando l'ordine delle immagini - ottenemmo ciò che si vede sullo schermo.

Insomma, girare la scena fu facile. Tagliarla e missarla fu difficilissimo. Il tutto, fu un'esperienza di lavoro bellissima, straordinaria.

**[William Friedkin]**

**Accusato di molestie George C. Scott l'ex generale Patton**

Guai in arrivo per George C. Scott. Il grande attore americano, Oscar '71 per «Patton, generale d'acciaio» (Oscar che, peraltro, rifiutò polemicamente con pesanti accuse contro l'apparato hollywoodiano) è stato accusato di molestie sessuali dalla sua assistente che intende avviare un'azione legale. Julie Wright, 26 anni, assunta da Scott nel febbraio scorso, ha rivelato al New York Post che Scott l'ha molestata chiedendole di andare a letto con lui e dichiarandole il suo amore. «Non voglio danneggiarlo - dice la donna - ma quello che ha fatto è sbagliato. Tutto quel che desideravo era lavorare: invece sono stata trattata come un oggetto. Voglio evitare che la stessa cosa succeda ad altre ragazze come me». Secondo l'avvocato della Wright, l'attore ha minacciato di suicidarsi dopo essere stato respinto. Il nome di Scott, 68 anni, sposato dal 1972 con l'attrice Trish Van Devere, rimane legato a film come «Anatomia di un omicidio», «Il dottor Stranamore», «Isole nella corrente», «Hardcore».

**È morto Richard Morris Creò musical per Elvis e Julie Andrews**

Richard Morris, sceneggiatore di alcuni celebri musical, autore per Elvis Presley, Debbie Reynolds e Sandra Dee, è morto a Los Angeles all'età di 72 anni. Morris si è spento sabato mentre si trovava all'Encino-Tarzana Regional Medical Center, dove era stato ricoverato perché affetto da cancro. Scrittore per il cinema, la tv e il teatro, era nato a Burlingame (California) e aveva sfondato a Broadway con il musical «The Unsinkable Molly Brown», che nel '64 aveva trasportato sul grande schermo con la musica di Meredith Wilson in «Voglio essere amata in un letto d'ottone», interpretato da Debbie Reynolds e Harve Presnell. Tra i suoi successi, «Millie» con Carol Channing e Julie Andrews (1967) grazie al quale aveva vinto il Writers Guild Award e al quale stava lavorando in questi ultimi tempi per realizzarne una versione «on-stage». Tra gli altri vanno ricordati «If a man answers», con Bobby Darin e Sandra Dee, del '62 e «Change of habit», con Elvis Presley e Mary Taylor Moore del '69.

**E' IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO NAZIONALE DI "RADIO MANIA" LA RADIO DA SFOGLIARE**

**I segreti e i volti delle Radio**

**Le frequenze I palinsesti**

**Le interviste Le novità**

**NUOVA GRAFICA 64 PAGINE TUTTE A COLORI**

Per tutto questo ed altro:  
**RADIOMANIA TI FA VIVERE LA RADIO!**  
**PER INFORMAZIONI: (06)33.625.700**

Cinema & Musica

Le colonne sonore, i temi musicali e le canzoni dei film più famosi

**Hollywood / Il grande freddo**

**Classica / Rock / Pop / Jazz**

# Pop

IN EDICOLA

Celebri film grandi musicisti

**Thelma & Louise** Toni Childs

**Saranno famosi** I. Cara, L. Dean

P. McCrane, T. Parnell, E. Brockington

**Gli amici di Peter** Cyndi Lauper / Paul Young

**Mahogany** Diana Ross

**Il fantasma dell'Opera** Steve Harley, Sarah Brightman

**Fuga di mezzanotte** Giorgio Moroder

**Lettera a Breznev** Bronski Beat

**Quattro matrimoni e un funerale** Barry White

**Young americans** Bjork

**Antarctica** Vangelis

**La storia fantastica** Willy De Ville

**Una donna in carriera** Chris De Burgh

**Un cofanetto con un inserto illustrato e un Cd a sole L. 15.000**

l'Unità iniziative editoriali

Per richiedere gli arretrati della serie effettuare il versamento di L. 15.000 (cd) sul c/c postale 45838000 intestato a l'Arca Soc. Editrice de l'Unità, via dei Due Maccelli 23/13, 00187 Roma e inviare allo stesso indirizzo la ricevuta indicando i titoli del cd nella causale. I cd arretrati possono anche essere acquistati direttamente presso l'Ufficio promozione dell'Unità, al medesimo indirizzo. Per informazioni: tel. 06 6996490 / 491 19 13 14/17, da lunedì a venerdì